

# CORRIERE DELLA SERA

**Nuove professioni** Le figure che nascono dalle iniziative tra imprese e fondazioni

## Una nuvola per il non profit

Le opportunità del «cloud computing» per le associazioni

### Le potenzialità

Le società non profit sono ancora indietro nel capire le potenzialità del cloud computing

Lavorare meglio e in modo più produttivo. È la promessa della nuvola alle società non profit (np). Il «cloud computing», cioè, sarebbe la chiave di volta attorno alla quale associazioni e fondazioni potrebbero realizzare un salto di qualità. «Ovvero la riduzione dei costi, la gestione efficace dei donatori e l'ampliamento delle attività di fund raising», spiega Stefano Sala, fondatore di TechSoup Italia, che è a sua volta una np e che ha realizzato una partnership con Microsoft. Il colosso di Bill Gates, infatti, ha scelto TechSoup per gestire le sue donazioni di software alle np, donazioni che in Italia sono già arrivate a quota 1,6 milioni di dollari. «Ma di qui a fine anno abbiamo ancora a disposizione un milione e 400 mila dollari. — spiega Roberta Cocco, direttore Responsabilità sociale e national development di Microsoft — per ora solo l'1% delle 130 mila np potenzialmente idonee hanno usufruito del nostro software gratuito».

Queste tecnologie, in particolare il cloud computing, permetterebbero una gestione più manageriale e quindi più efficiente delle np, con la conseguenza, tra l'altro, di creare nuove figure professionali mirate. «In effetti — chiarisce Sala — per sfruttare al meglio le potenzialità offerte da questi software occorrono nuovi It-manager, professionisti formati proprio per trovare, con minori risorse, soluzioni tecnologiche adatte

ai problemi delle np».

Tuttavia secondo un'indagine di TechSoup realizzata su oltre 10 mila realtà (140 italiane) di 88 paesi, le np sono ancora molto indietro nel capire le potenzialità del cloud computing: il 60% dice di non sapere cosa sia, il 49% lo ritiene costoso, il 45% teme per la sicurezza dei dati, il 44% non si fida e il 17% non lo ritiene necessario.

È in questo quadro che Microsoft offre i suoi 1,4 milioni di dollari in software, «ma siamo anche disposti a superare questa cifra se ci sarà una domanda importante da parte delle np italiane», assicura Cocco. La quale spiega che l'intervento di sostegno alle np della multinazionale non si limita all'offerta di software ma punta molto anche sul lavoro giovanile con il progetto «YouthSpark», che offre formazione tecnica e di business. «Stiamo erogando contributi a tre organizzazioni non profit — spiega Cocco —. La prima, Cnca, ci aiuta con corsi di alfabetizzazione informatica e di educazione al lavoro. «Fondazione mondo digitale», invece, offre formazione all'uso del software e sull'innovazione sociale. Fondazione Cariplo, infine, propone percorsi formativi e di accompagnamento per creare nuove startup afferenti al mondo tecnologico». Su questi tre programmi, dall'inizio del 2013, sono stati già formati 12.300 ragazzi, ma entro la fine dell'anno Microsoft conta di raggiungere altri 5 mila giovani.

(Gli interessati possono trovare indicazioni sulla partecipazione ai programmi all'indirizzo: <http://www.microsoft.com/italy/csr/youthspark/progetto.aspx>).

**Enzo Riboni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA